Anno III. Mercordì 10 Decembre 1879 N. 293

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 9 decembre

Quando noi, nel giornale di sabato, dubitavamo che la vittoria del Ministero francese potesse assicurarne la situazione dinanzi alla Camera, non avremmo creduto che presso che tutti i giornali francesi ci avrebbero dato ragione. Più che una soluzione (dicono i giornali), quel voto di fiducia che il Ministero Waddington ottenne deve riguardarsi come una dilazione o tregua; esso voto sol dallo sgomento dell'ignoto fu inspirato, non dalla simpatia pel Gabinetto.

Il *Soleil*, orleanista, prevede la caduta del Ministero da qui a tre mesi; la *Republique Française*, pure non arrivando a confessione così schietta ed aperta, dice che dalla discussione il Ministero è uscito con maggior numero d'impegni, ma senza maggiore autorità o forza. E il *Globe* concorda nel giudizio con questi due periodici di color politico sì diverso. Solo il *Journal des Débats* ed il *Temps* fingono di credere che il Gabinetto sia consolidato. Ma esso non durerà che finchè la Sinistra estrema i Deputati della Unione repubblicana non avranno più timore, votando colla Destra, di dare ad essa il trionfo; e si può già fin d'ora affermare, che questo timore cesserà quando il signor Gambetta creda opportuno di abbandonare il posto di Presidente della Camera (in cui, come dice il nostro Corrispondente da Parigi, può governare senza responsabilità) per quello di Presidente del Consiglio dei Ministri.

In Germania, come i nostri lettori sanno, si prolungherà ancora il *piccolo stato d'assedio* di Berlino, rivolto specialmente contro i socialisti. Or se da esso possa sperarsi che il socialismo abbia fine, i lettori giudicheranno dal seguente brano di lettera, scritta da Berlino al *Démocrate Socialiste* di Zurigo: «Possiamo assicurare a tutti i nostri amici che si trovano lungi da Berlino, che le misure prese contro noi non hanno destata notevole influenza sul corso dell'agitazione che si è fatta in Berlino. Tutt'al contrario, l'associazione si è dimostrata tanto forte da mantenersi senza bisogno del concorso esterno. In primo luogo si soccorrono le famiglie degli espulsi, si mantengono, per quanto è possibile i rapporti esterni tra i numerosi circoli operai, si sorveglia attentamente lo sviluppo generale della situazione politica. In una parola, lo stato dell'agitazione è eccellente.»

Non è violando la libertà che si può sperare vittoria nell'agone politico; e questo ormai dovrebbe sapersi da quanti reggon le sorti dei popoli, le cui aspirazioni ebbero in ogni tempo, ma specialmente ne' nostri il definitivo trionfo.

Dalla penisola balcanica ci viene la notizia di un conflitto fra alcune migliaia di albanesi e poche centinaia di montenegrini, i quali, in seguito a rinforzi, ebbero il sopravvento. Però non sappiamo ancora quale importanza possa avere questo fatto; e quindi aspetteremo di parlarne quando il telegrafo ci avrà dati maggiori particotari.

L'EMIGRAZIONE IN AMERICA

(CAUSE, EFFETTI E RIMEDI)

Appunti e proposte

Effetti.

Che essa emigrazione sia un danno, nessuno credo vorrà negarlo. Che porti con sè delle conseguenze gravi e dannose, tutti devono affermarlo.

I danni che l'emigrazione proprio per l'America porterà al nostro paese, sono di due specie: i materiali ed i morali. I danni materiali sono quelli che l'emigrazione porta con sè, i morali quelli che lascia dietro. Mi spiego.

La partenza di operai robusti e laboriosi e la conseguente mancanza di braccia necessarie al lavoro delle nostre campagne; i capitali provenienti dalla vendita delle proprietà degli emigranti distolti dalla occupazione agricola; l'aumento dei salari in confronto delle mancate produzioni ed il naturale mancamento dei lavori, che lascerà la campagna abbandonata e l'operaio senza pane; ecco i principali danni materiali.

Lo svogliamento da parte dei proprietari; lo scoraggiamento dell'agricoltore; l'idea fissa in quest'ultimo di seguire gli emigranti antecedenti, alcuno fra i quali avrà anche fatto fortuna, ecco quelli morali.

Il prestigio della classe fortunata — pur troppo unico ascendente finora usato sul contadino — verrà a mancare, e ciò produrrà naturalmente l'insubordinaziona. Arrivato a questo punto, il proprietario non sarà più in tempo di capitolare con onore; ma dovrà scendere a patti gravosi e concedere molto più di quello che ora gli viene chiesto.

Non vi pare che ciò sia positivo? Se non lo credete, è segno che non avete studiata la questione abbastanza profondamente. Ditemi voi per carità che cosa faremo senza operai campagnuoli?

Ammesso, come ho dimostrato, il bisono di lavorare la campagna per ottenere i prodotti ocorrenti — ciò che nessuno certamente vorrà negare; e se oggi con molti operai la miseria è all'ordine del giorno, che cosa saccederà quando il numero di questi operai sarà ridotto a meno della metà?

La conseguenza è seria, molto seria: dunque urge provvedere a che il male non succeda, ed io mi sforzerò di essere chiaro e preciso nell'esporre i rimedi, atti almeno in parte a scongiurare il pericolo.

Rimedi.

Malthus, l'illustre economista di Rockery, scrisse un giorno, nel *Saggio sul principio della popolazione*, che se nessun ostacolo si opponesse alla moltiplicazione della razza umana, il numero degli individui si doppierebbe ogni 25 anni. Faceva egli vedere con precisione matematica la differenza enorme che passa fra l'accrescimento della popolazione e quello delle produzioni alimentari.

Naturalmente da ciò traeva una orribile conseguenza, e pronosticava una carestia futura ed una miseria senza confine. Qual miglior mezzo a scongiurare tale pericolo, il celebre professore di Allesbury, accennava al *freno morale*: astinenza dal matrimonio, castità ecc.

Quantunque molto lontano dal seguire le teorie di Malthus, pure confesso che l'aumento stragrande della popolazione dà molto a pensare.

Sembrerebbe dai fatti che egli si fosse apposto al vero, e la miseria che domina è là pronta a provarlo. Ma noi sappiamo d'altronde che, dato un altro indirizzo alla questione economica e migliorato il sistema di produzione, l'aumento accennato non farebbe più spaventare, perchè alimenti ve ne sarebbero per tutti ed in abbondanza.

Non mi azzarderei sicuramente a suggerire per rimedio il freno morale, che sarebbe preso almeno almeno a sonore risate dalla moderna società.

Se fossi un ammiratore del famoso *quid faciendum*, proporrei la guerra a liberarci dal pericolo; ma essendo essa una barbarie destinata presto o tardi a scomparire dall'universo, spero invece nei benefici risultati di una salda e lunga pace. Devesi poi anche dire che il rimedio è stato pur troppo fin qui adoperato senza risultato.

Il rimedio dunque non deve consistere nel freno all'aumento della famiglia umana; ma all'opposto devesi cercare il modo di aumentare in giusta proporziobe anche le produzioni alimentari.

Le arti, le scienze, le industrie, i traffici, sono senza dubbio professioni che meritano tenute in conto; e quel popolo che non le coltivasse, tornerebbe in breve tempo alla primitiva barbarie. — Di fatti se si guardano ogni poco le storie, le loro pagine eloquenti ci mostreranno la necessità incontrastabile di coltivare le professioni civili, quale condizione *sine qua non* onde scongiursre il pericolo di retrocedere.

Ma *modus in rebus!* non si deve poi innalzare altari ad una divinità per restare poi in seguito senza ceri da ardere in di lei onore.

Ditemi un poco francamente, cosa farebbero le arti, le scienze, le industrie, i traffici se la produzione dei viveri fosse al disotto della consumazione minima ordinaria? Tali professioni sarebbero condannate a morire d'inedia: in verità una brutta morte!

I professionisti di ogni classe formerebbero una numerosa *bohème* priva anche dell'*incerto domani!*

Figuratevi le produzioni artistische, letterarie, i parti della scienza e dell'industria, quando i loro autori fossero una interminabile processione di affamati!

E pure vi prego a non credere questo il sogno di un cervello malato. Se si continua di questo passo il sogno si convertrebbe in triste realtà prima di quello che si pensa.

Per persuadervi dell'abbondanza dei *travet* voglio portare un solo esempio. Figuratevi che sia aperto in un Comune qualunque un posto di segretario comunale con l'anno stipendio di 8, 9 cento lire? Volete sapere quanti saranno i concorrenti? Non meno di venti! Per 8,9 cento lire venti concorrenti, ed anche per un posto di segretario comunale, il più *travet* di tutti i *travet* possibili ed immaginabili.

A proposito di segretario comunale mi è venuto per la mente l'idea di scrivere una commedia... *tutta* da ridere ed un poca da piangere. Ecco i personaggi.

Il protagonista sarà... un animale, perchè se non fosse tale non commetterebbe la bestialità di fare il segretario del comune! Vi entrerà dentro un pochino anche il parroco, che sarebbe una buona pasta d'uomo se non fosse un furfante matricolato.

Presenterò al pubblico un intero consiglio comunale composto di un furbobirbante e di quattordici cretini perfetti. Completerà il quadro un assessore anziano della più rara specie: figuratevi che dovrà scrivere: Preffo invece di Prefetto e Monarke invece di Monarca! Dell'azione non vi dico nulla, perchè resta un segreto. A rivederci dunque in teatro.

Ma qui m'accorgo di essere io l'animale più animale di tutti i protagonisti, essendomi lasciato trasportare mille miglia lontano dall'argomento. — Vi domando perdono — agli imbecilli si perdona sempre, anche alle Assise — e proseguo diritto come un fuso.

Diceva dunque che non potendosi frenare l'aumento della razza umana, si doveva cercare il modo di crescere la produzione dei viveri in proporzione giusta dei bisogni.

Non si deve e non si può neppure negare che la popolazione di questa vecchia Europa, sproporzionatamente superiore all'estensione del suolo in confronto delle altri parti del globo, possa pretendere di alimentarsi coi prodotti delle proprie campagne.

Devesi per ciò anche tener conto delle diversità delle temperatnre europee, non tutte atte a dare buoni prodotti agricoli; mentre invece le altre parti della terra sono provvedute ad esuberanza — anche per la verginità dei suoli — degli elementi necessari alle coltivazioni proficue di ogni sorta di sostanze alimentari.

Da questo ragionamento si potrebbe dedurre la necessità di emigrare, da parte degli abitanti europei in altre regioni del globo, se per altro non si tenesse conto che la classe agricola in Europa, come si disse più sopra, causa la mania di abbracciare altre professioni, è decimata in modo da non bastare al lavoro di cui abbisogna la campagna.

Si deve quindi partire da questo punto per designare i rimedi, capaci di arrestare, almeno in questi paesi, i danni che produce l'emigrazione dei contadini.

La nostra terra sfibrata immensamente dalla lunga produzione, ha bisogno di essere lavorata con alacrità e senza risparmio di fatiche per dare un frutto abbondante. — Invece i nostri agricoltori — proprietari ed operai — sono poltroni in modo fenomenale. Da ciò il bisogno di svegliarli ed indurli ad una più assidua cura della campagna.

In quanto ad inculcare ai contadini l'amore per il lavoro, nessuno potrebbe essere più utile, perchè ascoltato, del prete di villaggio. Ma esso, che rappresenta ed appartiene ad una casta nemica del bene pubblico ed avversaria di ogni atto che tenda a migliorare le condizioni del proletario, si limiterà ognora a fare dei tridui per iscongiurare gli elementi, onde tenere il contadino nell'ignoranza e soggetto al potere di una credenza mistica e sopra naturale.

In manzanza del prete, si potrebbe servirsi del maestro, e specialmente degli esempi.

Non deve mancare in nessun paese persona di buona volontà, la quale possa

e sappia dare esempi dell' utilità di lavorare la terra.

Anche la distribuzione di premi ai più bravi agricoltori sarebbe uno sprone all' amore del lavoro, da non disprezzarsi. Si dovrebbero escludere però dai premiandi i gran proprietari, perchè essi sono in dovere di curare la campagna senza il bisogno di incentivi.

Le scuole pratiche d'agricoltura stabile in ogni comune rurale su piccola scala, sarebbero una istituzione utilissima e della massima importanza.

La spesa per l' impianto di tali scuole verrebbe ad esuberanza compensata dall' utilità, e presto se ne risentirebbero i vantaggi.

Se non si comincia una buona volta, mai se ne otterrà nulla: ed in ogni modo *è meglio tardi che mai!*

(Continua).

NOTIZIE ITALIANE

Gazzetta ufficiale del 7 contiene: R. decreto 20 novembre 1879 nel quale è stabilito che la Stazione agraria, instituita in Modena col R. decreto 8 aprile 1871, n. 186 (Serie 2), avrà d' ora innanzi per suo scopo speciale lo studio fisiologico ed agronomico dei cereali, dei loro succedanei e delle piante da foraggio. R. decreto 20 novembre nel quale è determinato che i macchinisti di terza classe di nuova nomina potranno essere imbarcati per sei mesi sulle Regie navi armate in soprannumero del personale di macchina stabilito dalle tabelle di armamento del Regio naviglio. Movimento nel personale della pubblica istruzione, e giudiziario.

Camera dei deputati. (*Seduta dell' 8 decembre*).

É annunziata la nomina di Marazio a Segretario generale del Ministero di Finanza e dichiarasi vacante il Collegio di Santhià.

Annunciasi un' interrogazione di Guala intorno ai recenti provvedimenti presi riguardo ad alcune Opere Pie di Torino, a cui risponderanno domani i Ministri di Grazia e Giustizia e degli Interni.

Annunziasi inoltre un' interrogazione di Maurigi circa la notizia del riconoscimento della Rumenia per parte dell' Italia.

Il Ministro Cairoli risponde subito rammentando gli ostacoli frappostisi alla attuazione del Capitolo 44 del trattato di Berlino. Ciò non ostante alcune Potenze riconobbero subito la Rumenia, altre differirono, e fra queste l' Italia. La Rumenia corresse l' art. 7 del suo Statuto, perchè contrario al Trattato di Berlino ma non in modo abbastanza soddisfacente. Vista peraltro la difficoltà di nuova revisione dello Statuto della Rumenia, l' Italia si è accontentata di una dichiarazione esplicita, di cui Cairoli dà lettura, e dove dicesi essere aperto l' adito agli Israeliti per l' acquisto della cittadinanza ed abrogate le Leggi contrarie al principio contenuto nel Trattato di Berlino. Quindi il Governo italiano riconobbe la Rumenia, informandone le potenze firmatarie del Trattato di Berlino. Conchiude dicendo che l' atto formale del riconoscimento sarà compiuto colla presentazione delle lettere di credito.

Maurigi dicesi lieto della risoluzione del nostro Governo che chiese e ottenne guarentigie per gli Israeliti maggiori che quelle di altre potenze, le quali lo avevano preceduto nel riconoscimento della Rumenia. Confida che questo atto raffermerà meglio i vincoli di amicizia dell' Italia con quella nazione, che crede rappresentante d' una missione civilizzatrice in Oriente.

Annunziasi quindi un' interpellanza di Bonghi per sapere se il Governo abbia fatto passi, a quali, per effettuare le dichiarazioni delle Potenze, concernenti il debito e le finanze della Turchia, inserite nel 18.° Protocollo del Congresso di Berlino.

Se ne rimanda lo svolgimento al Bilancio degli Esteri.

Di altra interrogazione di Bonghi sulla esecuzione della Legge che autorizza la vendita dell' orto della Via Lungara in Roma si darà comunicazione al Ministero delle Finanze.

Il ministro della Guerra presenta i disegni di Legge per modificare la tabella 14 annessa alla Legge 1857 e relativa all' assegno di primo corredo e per sopprimere la quarta classse degli scrivani locali della Amministrazione della Guerra.

Rimettonsi alla Commissione del Bilancio.

Segue la votazione a scrutinio segreto del Bilancio di prima previsione del Ministero dell' Agricoltura e Commercio pel 1880.

Lasciatesi aperte le urne, il Ministro Villa presenta un disegno di legge per la proroga dei termini relativi all' affrancamento delle Decime Feudali nelle Provincie Napoletane e Siciliane.

Riprendendosi poi lo svolgimento delle interrogazioni riservate come preliminari alla discussione del Bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia, Panattoni e Oliva espongono le ragioni di quello da essi presentato, — il primo circa ai ristauri delle Chiese di Patronato Regio nelle Provincie Toscane, che dice trasandati con grave danno di egregie opere, — il secondo intorno alle condizioni dei diritti ed usi civici nei terreni ex-feudali delle Provincie Romane ed ai provvedimenti legislativi che in proposito occorrerebbe prendere.

Il Ministro Villa esprime il suo rincrescimento che Trinchera abbia rinunziato a svolgere l' interpellanza che gli avrebbe dato opportunità di dichiarare gl' intendimenti e i propositi del Ministero rispetto agli arbitrii ed abusi che commettonsi da alcune Autorità Ecclesiastiche; crede però sieno noti i concetti suoi in proposito, secondo i quali vorrebbe bensì fossero le pubbliche libertà ampliate a tal segno da dar luogo all' esercizio d' altra libertà, ma senza pregiudizio dei diritti dello Stato e delle Società. In conformità dei principii suoi il Governo provvederà a mantenere incolumi i diritti dei Municipi e delle Provincie Meridionali nelle divergenze insorte con alcuni Vescovi relativamente all' impiego di rendite destinate all' istruzione.

Riferendosi quindi a Morrone, promette adoperarsi per la discussione del nuovo Codice di commercio, che sa essere reclamato e necessario, nel quale non dubita avranno posto le misure chieste da Tompeo per reprimere i fallimenti. Dice essere fuor di dubbio che il Pubblico Ministero non è un mandatario del potere esecutivo, ma un rappresentante della Legge esclusivamente. Riconosce la convenienza di determinare con maggiore esattezza le sue attribuzioni assicurando che a tal fine proporrà speciale progetto di Legge. Ragiona poi della inamovibilità dei Magistrati, che lo Statuto guarentisce, ma che nel succedersi dei Ministeri venne diversamente applicata. Egli istituirà una Commissione da consultarsi ogni qualvolta occorra trasferire un Magistrato. A Panattoni dichiara d' essere fondate le sue lagnanze per la incuria in cui lasciaronsi alcune Chiese di regio Patronato, ma vi *provvederà con grandi economie sui Bilanci* degli Economati dei benefici vacanti. Rispetto alle rimostranze di Capo, dà schiarimenti per scagionare il Ministero dalla taccia di non avere ammesso tutti gli aspiranti a' posti di Uditori giudiziari, che vennero approvati nell' ultimo concorso, non potendosene ammettere che un dato numero, e non comprendendosi in esso che i migliori fra gli idonei.

Gli interroganti prendono atto delle risposte ricevute dal Ministro, e, soggiunte da Varè le giustificazioni dell' applicazione da esso fatta, essendo Ministro, dell' articolo 14 del Regolamento pei concorsi ai posti di Uditori giudiziari, — comunicasi il risultato dello scrutinio segreto sopra il Bilancio del Ministero di agricoltura e commercio, che è approvato.

— L'on. Magliani fu invitato dall' Ufficio Centrale del Senato per la Legge sul macinato ad intervenire ad un'adunanza per dare schiarimenti sulle variazioni da lui introdotte nei bilanci. Il Ministero aderendo a tale invito coglierà l'occasione per ribattere le osservazioni svolte dall'on. Saracco nella sua Relazione. I moderati dicono che però l'Ufficio Centrale insiste nella decisione di non riferire prima che sia compiuta alla Camera la discussione dei bilanci, e che ad onta delle sollecitazioni del Ministero, il progetto sul macinato non verrà messo all'ordine del giorno che nel gennaio al più presto.

— Verrà pel nuovo anno creata una ventina di senatori. Citansi fra gli altri Sormani-Moretti, prefetto di Venezia; Mazzoleni, prefetto di Roma e il deputato Ferrara.

— Si conferma che l'on. Depretis accetta ed intende promuovere subito l'attuazione delle idee dell'on. Villa circa al servizio comulativo di pubblica sicurezza.

— Il ministro Villa prepara le riforme giudiziarie. Egli abolirebbe il resoconto presidenziale sui processi davanti alle Assisie, riducendo la competenza del presidente e dei giudici alle sole questioni di diritto.

— L' on. Baccarini ha presentato lo specchio delle linee ferroviarie da mettersi in costruzione entro il 1880, fissando le somme relative per l' iniziamento dei lavori. Tali linee sono le seguenti: Roma Sulmona, Lodola-Nocera, Eboli-Reggio, Foggia-Manfredonia, Foggia-Lucera, Candela-Fiumana, Cajanello-Isernia, Faenza-Pontassieve, Parma-Spezia, Novara-Pino, Rimini-Ferrara, Colico-Sondrio, Ivrea-Aosta.

NOTIZIE ESTERE

La sottoscrizione aperta dal giornale il *Figaro* pei poveri di Parigi in due giorni ammontò alla somma di 87,000 franchi.

— Dispacci da Bucarest annunciano che le Camere rumene accolsero con entusiasmo il riconoscimento dell' Italia.

— Si ha da Parigi: Quanto prima verrà pubblicato il decreto che costituisce il Consiglio Superiore di guerra. Questo sarà formato dal presidente della Repubblica, dai presidenti del Senato e della Camera, dai ministri della guerra e della marina e da quattro ufficiali generali dell' esercito e della marina fra i quali il generale Faiderbe. Ne sarà segretario il generale Pittie, capo della Casa militare di Grèvy.

— Il duca d'Aumale, ispettore generale dell'esercito francese pel corrente anno, non sarà riconfermato per l'anno venturo.

Dalla Provincia

Mereto di Tomba, 9 dicembre.

Dal Sindaco di Meretto di Tomba riceviamo il seguente comunicato in risposta alla Corrispondenza di Pantianicco pubblicata nel nostro numero di lunedì:

« Nel 1879 la Giunta Municipale del Comune di Mereto di Tomba faceva sgombrare dalla neve le principali strade del Comune incontrando la spesa di Lire *settanta*. Nel preventivo 1880 eravi stanziata una somma a tale uso, ma il Consiglio censurando le fatte spese per detto scopo, si oppose a questo stanziamento per economia, facendo calcolo sulle zelanti prestazioni dei singoli frazionisti.

Dopo ciò l'anonimo articolista deve sapere che i signori del Municipio non possono che eseguire le deliberazioni del Consiglio.

Il Municipio di Mereto di Tomba fece quanto poteva fare nei limiti di sua attribuzione, ed alcuni consiglieri di loro iniziativa s'occuparono della spazzatura delle nevi nelle rispettive loro frazioni. Un tale zelo doveva essere imitato anche dai quattro consiglieri di Pantianicco che se questi avessero promesso di dare qualche compenso, potevano star certi che la Giunta Municipale conosciuta la necessità lo avrebbe date anche a rischio di una nuova osservazione da parte del Consiglio. L'incuria dei quattro Consiglieri non si attribuisca dunque ai signori di Mereto.

L'Ill.mo Prefetto informato dei fatti esposti non censurerà il Sindaco come si permette l'anonimo articolista.

Il Sindaco poi nella sua specialità si fa premura di assicurare che nè rimasero nè rimarranno *nei suoi scaffali* reclami *pasto alle tignole* e sfida il censore ad accennarne uno solo.

Il Sindaco
Giuseppe Someda.

Se l' abuso delle bevande alcooliche riesce mai sempre dannoso a quegli sciagurati che vi si abbandonano, tanto più pericoloso lo è nella stagione invernale, e specialmente in questa che il freddo è eccezionalmente intenso. Abbiamo premesse queste poche parole perchè temiamo che la rubrica delle morti improvise dei beoni, apertasi ieri, non debba chiudersi così presto. In fatti la sera del 4 dicembre in S. Giorgio di Nogaro, certo B. O. fu colpito da apoplesia per alcoolismo, rimanendo cadavere quasi all' istante. Se i tristi tempi potessero riuscire proficui ! ! !

CRONACA CITTADINA

Della nuova Direttrice del Collegio Uccellis riceviamo ragguagli favorevolissimi. Questa signora appartiene a una famiglia singolarmente dedicata allo studio; erano 11 figli e quasi tutti si dedicarono all' istruzione. Non parliamo del notissimo fratello letterato; due fratelli sono Ispettori, la Teresa occupa il posto della Fuà Fusinato nella scuola superiore di Roma, un'altra dirige da più anni l' Istituto Bellini a Novara con molta lode, due altre sorelle ancora sono istitutrici in case private.

La sig. Cecilia, che sarà la Direttrice del nostro Collegio, è stata qualche tempo a Novara insieme alla sorella, poi si maritò ad un Capitano; rimasta vedova, senza figli, rientrò nell' istruzione e fu accettata nel Collegio reale delle fanciulle, dove insegna da tre anni nella classe più importante. Parla il francese come l' italiano, ha ottimi attestati di studi fatti a Torino presso la scuola normale, e si distingue pe' suoi modi elevati e dolcissimi, e per l'amorevolezza verso la gioventù. La signora Degubernatis sarà in Udine coi primi del gennaio, avendo bisogno di questo tempo per consegnare la classe e svincolarsi onorevolmente da' suoi impegni col Collegio reale.

Generosità. L' onorevole avv. Barazzuoli, deputato al Parlamento, ha inviato al Presidente della Società dei Giardini d' Infanzia di Udine la seguente lettera:

« Ho letto la tua relazione sui Giardini d' Infanzia della tua bella Udine e te ne faccio i miei complimenti...

Ti prego a gradire l' offerta di lire cinquanta pe' tuoi giardini e credimi che avrei fatto di più se avessi potuto... Accolgano il buon cuore i tuoi bambini di Udine, che un giorno saranno le sentinelle di cotesta porta d' Italia. »

Banca di Udine

Situazione al 30 novembre 1879.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi		523,500.—
Saldo Azioni	L.	523,500.—
Attivo		
Azionisti per saldo Azioni	L.	523,500.—
Cassa esistente		63,673.36
Portafoglio		2,230,500.22
Antecipazioni contro deposito di valore e merci		266,007.30
Effetti all' incasso		29,165.29
Effetti in sofferenza		600.—
Valori pubblici		144,183.83
Esercizio Cambio valute		60,000.—
Conti correnti fruttiferi		120,585.98
» garantiti da dep.		593,980.04
Depositi a cauzione de' funz.		67,500.—
» a cauzione antec.		1,023,005.08
» liberi		351,780.—
Mobili e spese di primo impianto		10,394.55
Spese d' ordinaria Amministr.		28,943.12
	L.	5,513,818.77
Passivo		
Capitale	L.	1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente		2,508,608.28
» detti a risparmio		185,740.34
Creditori diversi		154,942.88
Depositi a cauzione		1,090,505.08
» detti liberi		351,780.—
Azion. per residuo interesse		4,457.42
Fondo riserva		41,709.05
Utili lordi del corr. esercizio		129,075.72
	L.	5,513,818.77

Udine, 30 novembre 1879.

Il Presidente
C. KECHLER

Il Direttore A. PETRACCHI.

Nelle Scuole elementari femminili, per quanto ci venne riferito, si richiede che le alunne si portino la tela per fare una camicia, sotto pena di licenziamento dalla scuola. Ora, coll' istruzione obbligatoria le scuole elementari sono frequentate anche da fanciulli e fanciulle di famiglia poverissima, alla quale può essere proprio impossibile l'acquisto della tela, riescendo forse difficile l'acquisto del pane quotidiano. E allora è proprio vero che la fanciulletta verrà licenziata dalla Scuola?

Non conoscendo il Regolamento scolastico ne' suoi minuti particolari, rivolgiamo la domanda al Municipio sperando in una risposta negativa; che se tale licenziamento avvenisse in fatto, crediamo che il Municipio, come provvede di libri gli scolari bisognosi, debba provvedere di tela anche le fanciulle la cui famiglia non potesse provvedernele.

Il Bollettino dell'Associazione agraria Friulana di lunedì 8 dicembre contiene i seguenti articoli:

Stazione sperimentale agraria presso il R. Istituto tecnico di Udine (Avviso di concorso) — Fraforeano. — La pescaia di Zompitta — Rassegna campestre — Bovini — Notizie seriche — Note agrarie ed economiche.

Sulla tenuta di Fraforeano leggiamo nel *Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana* un bell'articolo del nostro Sindaco, cav. G. L. Pecile, in elogio dei signori Ferrari; e crediamo che la parola imparziale ed autorevole del Pecile possa bastare a togliere l' impressione di timore che un articolo pubblicato in proposito nel nostro giornale può aver destato.

Non sappiamo quali decisioni sia per pren-

dere il R. Prefetto su certi reclami forse dall'invidia suggeriti; però ci si conferma che la Commissione sanitaria ha giudicato non essere i lavori agrari eseguiti nella tenuta di Fraforeano tali da peggiorare le condizioni igieniche di que' paesi, come si voleva far credere.

Anche al mercato di grani di ieri presero parte solo pochi villici e non si effettuò che qualche vendita in granoturco; sorgorosso, avena e fagiuoli. Notiamo in proposito che nella decorsa settimana si vendette una buona partita di frumento nostrano a L. 26 all'ettolitro.

Il prezzo della farina ci, si dice aumentato in parecchi negozi di un centesimo al chilogramma. È poco, ma *molti pochi fanno un assai*, come dice il proverbio; e ad ogni modo è una brutta tendenza questa che i generi di prima necessità hanno all'aumento.

I regali del Natale, secondo i giornali di Milano, hanno fatto crescere il prezzo del pane in quella città. Da noi, per quanto sappiano, a tanto ancora non si è giunti; ma anche noi alziamo la voce per dire che questo antico uso dovrebbesi abolire essendo a tutto carico dei compratori, e specialmente de' più poveri, i quali debbono pagare, acquistando il pane, i regali più costosi che il fornaio fa al ricco in confronto che al povero.

Il freddo. In tutto il giorno di jeri la temperatura si mantenne sotto lo zero. Ma la *minima* non raggiunse che i nove gradi e sei decimi sotto lo zero, e quindi fu più alta di quella di jer l'altro, in cui il Termometro era sceso a 10.

Teatro Minerva. Anche jeri sera concorso scarsissimo allo spettacolo equestre della compagnia Steckel-Truzzi, la quale invero meriterebbe miglior fortuna.

Questa sera beneficiata dell' applaudito giapponese Tom-mi Kit-chi, con esercizi di *strepitosa novità*, fra cui *la canna del Kentuky, il ventilatore moderno*, e *la troupie*, esperimento elettrico eseguito per la prima volta.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei Deputati. (*Seduta del 9 decembre*).

Guala svolge la sua interrogazione circa i provvedimenti presi dal Governo per alcune Opere Pie di Torino. Dice che lo scioglimento dell'Amministrazione dell' Ospedale d San Giovanni e le ispezioni od inchieste ordinate per altre Amministrazioni, che nomina, commossero vivamente la popolazione perchè dicevansi scoperte irregolarità e malversazioni. Chiede schiarimenti in proposito.

Depretis espone i fatti, quindi le misure prese, infine gl' intendimenti del Governo. Il Ministro, suo predecessore, ordinò una inchiesta negli Ospedali di San Luigi e della Carità, e se ne aspetta ancora il risultato. Il Governo poi non conosce alcuni dei fatti narrati da Guala sull'Albergo della Virtù. Circa l' Ospedale di San Giovanni esso porta l' impronta della sua origine clericale, divenuta poi laicale, talchè oggi dividesi l'Amministrazione fra i Canonici ed il Consiglio comunale.

Il Ministro Villa, informato di un andamento irregolare, visti inutili gli eccitamenti per correggere l'Amministrazione, ordinò la ispezione incaricandone Gavelli, persona moderata e competente. Questi fece una relazione che venne comunicata alla Deputazione provinciale di Torino e al Consiglio di Stato. Riconosciutasi da essi Corpi necessaria un'Amministrazione più regolare e confacente allo scopo della fondazione, provocarono una riforma radicale. Legge il parere della Deputazione provinciale, che enumera gl' inconvenienti lamentati. Dopo ciò il Governo, in forza dell'art. 21 della Legge sulle Opere Pie, si credette in diritto di sciogliere quell'Amministrazione. Il Governo non intende invadere le altrui attribuzioni, ma invitare il Consiglio comunale di Torino a prendere l' iniziativa per riformare lo Statuto dell' Ospedale di San Giovanni.

Guala, in attesa del risultato dell' inchiesta per gli Ospedali di S. Luigi e della Carità, dichiararsi soddisfatto.

Vengono poscia svolte altre due interrogazioni dirette al Ministero della Guerra da Temani circa la presentazione della relazione annuale della Commissione di vigilanza sulla Cassa Militare — da De Renzis intorno alla Circolare pel licenziamento di Operai negli Stabilimenti governativi.

Il ministro Bonelli, rispondendo ad ambedue dice, la causa del ritardo della Relazione sull' andamento della Cassa Militare essere dipesa dal ritardo di un rapporto indispensabile, il quale essendo ora giunto al Ministero, non si indugierà molto la presentazione della Relazione chiesta da Temani. Dice quindi a De Renzis aver diramato la citata Circolare nel dubbio che la Camera non votasse in tempo debito le Leggi per i fondi straordinari necessari a continuare i lavori. Aggiunge però confidare ora che la Commissione parlamentare, incaricata di riferire intorno alla Legge sui provvedimenti militari, non tarderà ad ammettere le sue domande, trovandosi egli in grado di dare schiarimenti tali da dissipare ogni difficoltà.

Gli interroganti prendono atto delle spiegazioni del ministro.

La Camera quindi passa alla discussione del Bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero di Grazia e Giustizia.

Salaris rammenta le osservazioni ed i richiami parecchie volte diretti al Ministero relativamente ai difetti dell' Ordinamento Giudiziario e alla necessità della riforma di esso, nonchè di provvedimenti specialmente riguardanti il personale della Magistratura. Dice che con varie misure il Ministero avvisò di rimediare ai difetti della Magistratura, ma che non avendo bene conosciuto le origini e le cause di essi, errò nel coreggerli. Ne accenna alcuni, cui non rimediossi, nè pare intendasi provvedere, censurando sopratutto la politica penetrata anche negli uffiziali giudiziari e nelle disposizioni spesso date dal Governo rispetto ad essi, che malsicuri nella loro posizione, non possono procedere nell' ufficio coll' autorità e col prestigio che or sono indispensabili.

Antonibon ritiene che, qualunque siano le cause, non possa negarsi la decadenza della nostra Magistratura e l' urgenza di risollevarla. Richiama l' attenzione della Camera e del Ministero sul progetto di riforma dell' Ordinamento Giudiziario, che aveva elaborato Tajani, contenente utilissime innovazioni; ne raccomanda altre.

Conclude dicendo che se è indiscutibile la probità della Magistratura, il ministero deve provvedere efficacemente alla sua capacità ed indipendenza.

Fili-Astolfone rappresenta la necessità di accrescere di una nuova Sezione il Tribunale di Girgenti, dove gli affari vanno moltiplicandosi. Protesta contro alcune osservazioni di Salaris, da cui si indurrebbe la taccia, a parer suo immeritata, di partigianeria politica nell' Ordine Giudiziario.

Ratti deplora la lentezza con cui procedono gli affari dipendenti dal Ministero della Giustizia. Citati alcuni fatti, raccomanda maggiore speditezza.

Parenzo passa in rassegna varie questioni riflettenti la magistratura, che rinnovansi ogni anno in occasione di questo bilancio; manifesta la sua opinione sovra di esse, e domanda quale sia quella del ministro.

Plutino Agostino, rilevando le tendenze sociali in Europa, raccomanda che i Magistrati applichino severamente la Legge, in ispecie per i furti campestri.

Garau osserva l'importanza dei Pretori e la loro cattiva condizione, cui propone rimedio, riserbando per essi i posti vacanti nei Tribunali.

Alli Maccarani difende la Magistratura dall'accusa di immischiarsi nelle lotte politiche e mostrarsi perciò troppo ossequiente ai voleri del potere esecutivo. Rietiene inopportune alcune delle riforme accennate dagli oratori precedenti, che, secondo lui, spingerebbe davvero la Magistratura alla decadenza. Ve ne sono però alcune, che accenna, stimandole atte a migliorare la condizione dei Magistrati, a raffermare la dignità e l'indipendenza, a rendere più spedita e meno costosa l'Amministrazione della Giustizia.

Bortolucci dice che Salaris, anzichè lanciare accuse gratuite contro la Magistratura, doveva addurre fatti concreti, e provati, e senza ciò respinge quelle accuse con indignazione.

— La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma 9

Assicurasi che la maggioranza della Commissione del bilancio deliberò di non presentare la relazione sul bilancio dell'entrata finchè il Senato non deliberi sul macinato, che si adunò stamane, si riunirà nuovamente in giornata per prendere conoscenza delle comunicazioni di Magliani. L'*Opinione* dimostra l'ottimismo delle previsioni di Magliani, specialmente sui tabacchi e sul registro; censura le economie sull'istruzione, sull'esercito e sulla marina.

TELEGRAMMI

Vienna, 9. Il popolarissimo scrittore Langer è morto. L' Ambasciatore russo signor de Novikoff è qui arrivato.

Budapest, 9. I fiumi Körös e Maros sono oltremodo rigonfi e strariparono in alcuni luoghi. La città di Granvaradino è in parte inondata; Arad è pure assai minacciata.

Madrid, 9. Martinez Campos si ritira affatto dalla scena politica. È probabile vadano al potere i costituzionali. La Murcia e la Guadiana crescono in modo minaccioso e terribile.

Roma, 9. Domenica seguirà a Napoli un Comizio per protestare contro le soverchie ingerenze del Governo nell'Amministrazione locale.

Nella riunione tenutasi al Ministero dell' agricoltura per deliberare intorno al progetto per l' Esposizione mondiale a Roma, si deliberò soltanto di studiare più maturamente l' argomento.

Roma, 9. Gli Uffizii discussero il progetto di rinnovare la convenzione colla Società Peninsulare; furono nominati commissarii: Costantini, Del Zio, Varè, Maurogonato, Maldini, Morini ed Antongini; mancano i commissari del quarto ed ottavo Ufficio.

Vienna, 9 La Commissione della Camera dei Signori ristabilì all' unanimità l' art. 2 della legge militare, respinto dalla Camera dei deputati e relativo alla durata della legge per dieci anni.

Buda-Pest, 9. In seguito alle pioggie le inondazioni continuano a crescere specialmente nella Transilvania.

Madrid, 9. Canovas consigliò il Re a formare il Gabinetto chiamando alla presidenza Ayala, presidente della Camera. Dicesi che Ayala sia stato chiamato a Palazzo.

Chester, 9. Gladstone pronunziò a Wigan un discorso violentissimo contro Salisbury. Disse che la teoria sopra Gibilterra Malta e Cipro condurrebbe le popolazioni cristiane dell' Europa all' anarchia.

Madrid, 9. L' approvazione del progetto d'abolizione della schiavitù è certa, avendo Canovas persuaso la maggioranza ad accettare il progetto del Governo. La piena della Guadiana produsse inondazioni.

Sofia, 8. Il nuovo Ministero è formato: Clemente, Vescovo di Tirnova, presidenza e istruzione; Notchovis esteri ed *interim* finanze; Grekoff giustizia ed *interim* interno; Parenzoff guerra.

Aspinwal, (?) 26 novembre. Un uragano durato dal 20 novembre fino a ieri fece naufragare una nave francese, una della Norvegia, due americane.

Brusselles, 8. Il giornale *Europe* ha da Berlino: nella previsione che falliscano le trattative del Vaticano con Bismarck, il centro della Dieta voterebbe contro il riscatto delle ferrovie.

ULTIMI

Madrid, 9. Canovas declinò per motivo di salute, l'onore di formare il Gabinetto. Il Re chiamò Ayala. Credesi che Romezo Robledo avrà il portafoglio dell' interno, Manuel Silvela gli esteri, Elaroyen le finanze, Bugallol la giustizia, Jovellar la guerra. I nuovi Ministri presterebbero stasera giuramento. Canovas presiederebbe la Camera. Nulla però è definitiео.

New York, 9 Il Presidente nominò Dunham Craim console a Milano e Robert Walsh console a Carrara.

Milano, 9. Stamane il treno diretto da Roma a Torino sviò alla Stazione di Solero (Alessandria). La vettura postale si è incendiata. Vi sono alcuni feriti leggermente.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 10. Il Ministro delle finanze studia una riforma sui dazi, ed è deciso di proporla alla Camera. Ieri sera egli intervenne alla seduta dell' ufficio centrale del Senato; ma credesi che questo sia fermo nel resistere alla Legge sul macinato, la cui votazione ad ogni modo sarà prorogata.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 9 dicembre

Rend. italiana	91.72.1[2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.56.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	28.25.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	112.70.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	928.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 9 dicembre

Inglese	97.7[16	Spagnuolo	15.5[8
Italiano	80.1[2	Turco	10.1[2

PARIGI 9 dicembre

3 0[0 Francese	82.50	Obblig. Lomb.	317.—
3 0[0 Francese	115.67	» Romane	—.—
Rend. ital.	81.45	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	180.—	C. Lon. a vista	25.22.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	11.3[8
Fer. V. E. (1863)	265.—	Cons. Ingl.	97.43
» Romane	122.—	Lotti turchi	36.3[4

BERLINO 9 dicembre

Austriache	465.—	Mobiliare	142.—
Lombarde	487.50	Rend. ital.	79.40

VIENNA 9 dicembre

Mobigliare	279.60	Argento	—.—
Lombarde	138.75	C. su Parigi	46.20
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.55
Austriache	268.—	Ren. aust.	70.25
Banca nazionale	856.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.31.—	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 9 dicembre (uff.) chiusura

Londra 116.55 Argento —.— Nap. 9.30.50

BORSA DI MILANO 9 dicembre

Rendita italiana 91.50 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.57 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 9 dicembre

Rendita pronta 91.40 per fine corr. 91.50
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.60	a 22.62
Bancanote austriache	» 242.75	» 243.—
Per un fiorino d'argento	da 2.43 1[2	a 2.44.—

Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 28.28 Francese a vista 112.50

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da UDINE		a VENEZIA
5.— antim.	omnibus	9.30 antim.
9.28 id.	id.	1.20 pom.
4.57 pom.	id.	9.20 id.
8.28 id.	diretto	11.35 id.
da VENEZIA		a UDINE
4.19 antim.	diretto	7.24 antim.
5.50 id.	omnibus	10.4 id.
10.15 id.	id.	2.35 pom.
4.— pom.	id.	8.28 id.
da UDINE		a PONTEBBA
6.10 antim.	misto	9.11 antim.
7.34 id.	diretto	9.45 id.
10.35 id.	omnibus	1.33 pom.
4.30 pom.	id.	7.35 id.
da PONTEBBA		a UDINE
6.31 antim.	omnibus	9.15 antim.
1.33 pom.	misto	4.18 pom.
5.01 id.	omnibus	7.50 id.
6.28 id.	diretto	8.20 id.
da UDINE		a TRIESTE
5.50 ant.	misto	10.40 antim.
3.17 pom.	omnibus	8.21 pom.
8.47 id.	id.	12.31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
8.45 pom.	omnibus	12.50 antim.
5.40 antim.	id.	9.5 id.
5.10 pom.	misto	9.20 pom.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.